ABBONAMENTI
Udine a domicilio, e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunzi Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione. — Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I CLERICALI ALLE URNE?

Le notizie del giorno portano che i clericali meno intransigenti risollevano la questione della partecipazione dei cattolici alle urne politiche, allo scopo di costituire un partito parlamentare, il quale combatta alla Camera le proposte ledenti i diritti della chiesa e gli interessi del p. p. Il fervore, con cui hanno abbracciato il nuovo consiglio, non deve essere lieve e passeggero, poichè minacciano di disobbedire agli ordini del pontefice, di promuovere una agitazione e di accedere alle elezioni per proprio conto. Intanto protestano che la questione non è dogmatica, nè inerente alla fede, e chiedono che si provochi in proposito il parere delle autorità competenti, cioè la sacra Penitenziaria e il Santo Uffizio.

Si aggiunge che per troncare al più presto la disputa, il parere sarà domandato tra breve nella quasi certezza, che, prevalendo nei due Tribunali l'elemento gesuita, contrario come si sa a tutto quanto potrebbe considerarsi come un riconoscimento giuridico della condizione attuale delle cose, si finirà per la conservazione dello *statu quo*.

I dissidi nel partito clericale sono adunque in continuo aumento; tutti i giorni se ne registrano, ed anche supponendo che alcuni possano riuscire il parto della fantasia giornalistica, ne rimane però sempre una scorta abbondante per far concludere che l'armonia non regna sovrana nel Vaticano, dove una coorte di insofferenti intriganti escogita quotidianamente, e secondo l'umore speciale d'ogni partito, ulteriori proposte e studia nuovi problemi nella strana lusinga di un risultato futuro. Ma questa disparità di vedute, che si riscontra in ogni questione, ha riguardo unicamente ai mezzi mentre il fine ultimo, il potere politico dei papi, è l'identico per l'una e per l'altra parte, e ad esso, tutti han dedicato ogni attenzione, operosità, devozione e fede.

La storia della partecipazione dei clericali nei comizi politici non è nuova del resto, e se ora pare ritornata a galla, vorrà dire che coloro, ormai disillusi, specialmente dopo le ultime dichiarazioni del ministro degli esteri Ribot alla Camera francese, sull'appoggio sognato delle potenze, specie della figlia primogenita della Chiesa, avranno pensato di dar forma ad un partito nel parlamento nazionale per le consuete rivendicazioni.

Ma l'abilità gesuitica ha pur trovato il modo di mettere le mani avanti opponendo delle difficoltà a priori, per le quali soltanto non si può tentare la prova, certi che in caso contrario il paese non mancherebbe di dar loro il bel servito.

L'elezione del Papa

Sta per uscire un libro di un pubblicista romano, l'avv. Berthelet, intitolato: *La elezione del Papa*. Si è parlato già di questo libro in anticipazione e vi è molta aspettativa in proposito. Si tratta di una raccolta ordinata ed illustrata di tutte le norme, consuetudini, usi, rescritti, ecc. relativi alla elezione del Papa nel Conclave. Vi si fa vedere il meccanismo del Conclave e si dimostra come se il preteso aiuto del cielo per la nomina dei papi sta scritto nei canoni, nella realtà sono ben molte le influenze umane, nè tutte delle migliori, che quella nomina possono determinare.

Il libro è anche interessante perchè cita alcuni documenti finora pochissimo noti che sono tutt'altro che confortanti pella rivendicazione del potere temporale. Questo potere si rivela in quei documenti come un sofisma evidentissimo. I papi — dice la bolla di Pio V citata dall'autore — sul seggio di San Pietro non giurano già di non poter governare senza potere temporale; ma soltanto di non dilapidare a vantaggio di qualcuno il patrimonio della chiesa.... E fra una cosa e l'altra v'ha una bella differenza!

L'autore dell'*Elezione del Papa* è un cattolico, che ha avuto non poca parte attiva nelle vicende del Vaticano in questi ultimi anni. Egli è però del partito dei transigenti e passa per un grande amico di monsignor Galimberti. Il libro del Berthelet ha avuto probabilmente l'approvazione del Nunzio di Vienna, per lo meno tacitamente. Ma in Vaticano che ne diranno? E basterà per quietarlo l'assicurazione che fa l'autore di non voler sollevar scandali e di venerare con rispetto figliale il Santo Padre?

Un particolare curioso si legge in questo libro. Nella formula del giuramento che pronunziano i cardinali prima di ricevere il cappello (formula lunghissima che il Berthelet riferisce) vi ha questo passo:

« Prometto e giuro di rispettare i decreti e le incorporazioni disposte da Clemente VIII concernenti il riacquisto da lui compiuto della città di Ferrara e di tutto quel ducato, nonchè delle altre città e paesi, in conseguenza della morte di Alfonso, ultimo duca di Ferrara, o per altra ragione, devoluti alla Santa Romana Chiesa e alla Sede Apostolica. Inoltre, i decreti e le incorporazioni fatte dalla veneranda memoria di Urbano VIII, riguardanti le città di Urbino, Gubbio, Cagli, Forlimpopoli, e tutto il ducato di Urbino, nonchè le città di Pesaro, Senigallia, San Leo, collo Stato di Montefeltro e il vicariato di Mondavio, e le altre castella e rimanenti paesi, per la morte della buona memoria di Francesco Maria, ultimo duca, o per altro motivo devoluti e riconquistati dalla Romana Chiesa o dalla Sede Apostolica. »

Che ve ne pare?... Un giuramento che rivendica ancora oggidì al Papa Ferrara, Pesaro, Mondavio ecc. e con tanta serietà di giuramento!!...

UNA QUESTIONE SEMPLICE che si vorrebbe complicare

Il matrimonio detto religioso potrà benissimo tranquillare la credula coscienza delle famiglie divote, ma quando è scompagnato dal matrimonio civile, è nullo davanti alla legge, non porta nessuno degli effetti giuridici del matrimonio vero, e quindi è un inganno impuro e non semplice.

Nel ceto civile è giudicato severamente. Più severamente dev'esserlo nel militare, dove l'inganno può avere conseguenze più funeste, illudendo molte povere donne con la prospettiva della pensione, a cui nè esse nè la prole possono invece avere alcun diritto.

Noi possiamo compiangere, e compiangiamo realmente, connubbi di contrabbando cui la passione ha avuto ricorso; ma non possiamo perciò solo chiamarli con altro nome che quello d'illegali mistificazioni.

In Francia queste mistificazioni sono impossibili per la buona ragione che per accedere al matrimonio religioso gli sposi debbono munirsi dell'attestato d'aver *prima* contratto il matrimonio civile. Il prete che maritasse senza essersi accertato dell'adempimento di questo obbligo principale, sarebbe punito, massime nella borsa.

In Italia siamo sempre da capo, perchè le cose non vi si fanno che a mezzo; e così avviene che abbiamo una questione ignota altrove, la questione cioè degli ufficiali ammogliati col solo matrimonio religioso!

Ora si dice si stia escogitando qualche mezzo di far cessare un tale abuso, un tale *inganno*.

Di mezzi non ve n'è che un solo, molto semplice, niente crudele e niente poliziesco.

Il prete dia pure la sua benedizione nuziale a quanti gliela domandano, ma dietro a presentazione del certificato di adempiuto matrimonio civile; la contravvenzione a questa necessaria disposizione sia punita, severamente, specialmente con multa.

Tutti gli altri trovati per impedire l'inganno e per prevenire nell'esercito la piaga de' matrimoni puramente religiosi son gherminelle senza costrutto.

Del resto siamo giusti; finchè il prete non ha l'obbligo espresso di domandare il certificato, potrà sempre schermirsi e dire che credeva che i coniugi già si fossero messi in regola, o ne avessero l'intenzione per il seguito.

Sarà complice dell'abuso, complice dell'inganno, di cui si avranno vittime molte donne infelici, molte famiglie; ma di questo la Curia ha sempre riso.

Si faccia come in Francia, e più non riderà, o almeno non riderà alle spalle della legge italiana.

L'obbligo di leggere un certificato, o carte equivalenti, non è in nessun paese una persecuzione, e i matrimoni puramente religiosi saranno sbanditi dall'esercito italiano, come lo sono dal francese.

La questione è semplice; non s'inventino difficoltà artificiali per avere il pretesto di non risolverla.

Il nuovo regime economico francese

La *Liberté* confessa che l'offerta della tariffa *minimum* che farà la Francia alle nazioni che le concederanno il trattamento della nazione più favorita è una condizione leonina.

Il giornale parigino cita l'esempio della Spagna i cui vini per la tariffa *minimum* pagherebbero all'ettolitro L. 13,50 mentre lo *champagne* entrando in Spagna pagherebbe una lira.

La Spagna, il Belgio e l'Olanda accolgono le proposte francesi come derisorie.

Le notizie che si hanno dalla Spagna confermano questo apprezzamento, considerandosi quivi la tariffa *minimum* proibitiva non meno della *maximum*.

Invece il *National* pubblica una lettera della Società Vinicola diretta a Flourens in cui lo si invita ad opporsi alle concessioni eventuali che il Governo sia disposto a fare alla Spagna.

La *Lanterne* — parlando delle relazioni politico-economiche franco-italiane — dichiara che la Francia deve aspettare a stendere la mano all'Italia quando saranno al potere Imbriani, Albani e Cavallotti.

A proposito delle dimissioni di Parocchi

Da qualche giorno corrono nei giornali voci contraddittorie circa la possibilità del ritiro del cardinale Lucido Maria Parocchi dal posto importantissimo di cardinale vicario.

La notizia — comparsa in giornali italiani — fu raccolta con qualche riserva dai giornali esteri; l'organo ufficiale del Vaticano la smentì, ma in modo che la smentita non persuase nessuno. Tanto è vero che il corrispondente romano del *Figaro* — giornale che è in ottimi rapporti col Vaticano — prestò poca fede alla smentita ufficiale e si recò ad Albano per aprire per conto suo un'inchiesta.

Come si sa, durante le vacanze il cardinale vicario Parocchi abita il superbo palazzo costrutto dal cardinale Lercari sotto Benedetto XIII in Albano.

Il corrispondente del giornale parigino — per quanto in ottimi rapporti personali col cardinale — non volle intervistarlo, ben sapendo che dalla bocca del Parocchi non avrebbe potuto sapere nulla di preciso.

Si limitò ad interrogare le persone che avvicinano il Parocchi, e da esse apprese che la posizione del cardinale vicario è realmente scossa. Per quanto la notizia delle dimissioni sia smentita, il corrispondente romano del *Figaro* la crede vera.

Il cardinale Parocchi non ha — a vero dire — nessuna volontà di ritirarsi da un posto così importante, specialmente perchè spera — occupando questa carica — di prepararsi più facilmente la successione alla tiara.

Ma non è di questo parere il Papa, il quale — piccato anche perchè il Parocchi nasconde troppo male il desiderio di succedere presto a Leone XIII — mostra per il suo cardinale vicario una freddezza foriera di novità.

Il Parocchi aspetta che il Papa lo inviti formalmente a dare le dimissioni, cosa che Leone XIII non vorrebbe fare così apertamente.

Nel mondo ecclesiastico si comincia a designare i successori del cardinale Parocchi. Si fanno i nomi dei cardinali Vannutelli, Ricci e De Renzi.

La conferenza per la pace

Il programma della conferenza interparlamentare della pace, è questo:

Oggi 3 corrente, alle ore 1 pomerid., inaugurazione in Campidoglio. Serata di gala al *Costanzi*.

Il 4 prima seduta della conferenza. Ricevimento nella sala della Camera dei deputati.

Il 5 seduta. Serata presso il principe Odescalchi.

Il 6 seduta. Serata presso il Sindaco.

Il 7 seduta. Ricevimento alla Camera.

L'8 seduta di chiusura. Ricevimento al Municipio, nei Musei Capitolini.

La data dell'illuminazione del Foro Romano e del Colosseo, delle gite a Napoli e a Pompei, si comunicherà poscia.

La Commissione incaricata di ricevere i delegati alla conferenza interparlamentare per la pace, si compone dei senatori Rossi, Berardi e Davala, dei deputati Sangiuseppe, Ferrari, Antonelli, Leali, Odescalchi, Danieli e Bonacci.

È giunto l'on. Biancheri, che presiederà la conferenza.

MONTECRISTO.

L'isola di Montecristo, acquistata dall'on. Carlo Ginori, tanto celebrata in uno dei più fantastici romanzi di Alessandro Dumas ... da 400 01

---

160 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

(dal francese)

Ho due cavalli di razza scelta; salto sopra uno di essi, esco di passo fermandomi a guardare i cartelloni e le insegne; ma una volta che sono fuori, il mio cavallo si mette al galoppo in maniera di fare in venti minuti le tre leghe e mezza che vi sono per venir qui. Giunto nei boschi di Meridor, mi orizzonto e trovo il muro del parco... ma è lungo lungo, che il parco è grande. Ieri esplorai quella muraglia per quattro ore, arrampicandomi in qua ed in là e sempre lusingandomi di vedervi. Perdevo quasi la speranza, quand'ecco la sera vi distinsi mentre tornavate in casa. I due grossi cani del barone saltavano dietro a voi, e madama di Saint-Luc mostrava lor per aria una pernice, ch'essi procuravano di prendere. Poi mi spariste. Mi tolsi di là, corsi qui, dov'eravate poco prima, e considerai l'erba calpestata: pensai che aveste prescelto questo luogo ch'è ottimo quando v'è il sole; allora per ritrovarmi piantai dei pezzi di rami, come si costuma alla caccia; e sospirando, il che mi fa molto male...

— Per mancanza d'abitudine! lo interruppe ridendo Giovanna.

— Non dico di no... Dunque sospirando, il che, lo ripeto, mi fa molto male, mi avviai di nuovo verso la città. Ero stanco; inoltre avevo lacerato il mio giubbetto di color cannella salendo sugli alberi, e non ostante la rottura dell'abito, non ostante l'oppressione del petto, ero felice; vi avevo veduta!...

— Questo mi sembra un bel racconto, interruppe Giovanna, e mi pare che abbiate superato ostacoli terribili. E bella cosa ed eroica! ma io che non ho il cuore tanto grande da imitarvi, io che temo di arrampicarmi sugli alberi, nei vostri panni mi sarei conservato il vestito, e specialmente le mie belle mani bianche; oh vedete in che triste stato sono le vostre, tutte scorticate da' pruni!

— Sì, ma non avrei veduta quella per cui son venuto.

— Anzi, io avrei veduto, e meglio di voi, Diana di Meridor, ed anche la Saint-Luc.

— Che avreste fatto? domandò Bussy con premura.

— Mi sarei portata direttamente al ponte del castello di Meridor, e ci sarei entrata. Il signor barone mi stringeva fra le braccia, madama di Monsoreau mi metteva accanto a lei a tavola, il signor di Saint-Luc faceva meco degli anagrammi. Era la cosa più semplice del mondo. È vero che le cose semplici son quelle a cui non pensano mai gl'innamorati.

— Oh no! egli disse, no; codesto che voi avreste fatto era buono per tutti, ma non per me.

Diana arrossì come una bambina, e lo stesso sorriso e lo stesso sguardo si rifletterono ne' suoi occhi e sul suo labbro.

— Oh, molto gentile! rispose Giovanna; io dunque non m'intendo più di belle maniere?

— No! no; io non poteva venire al castello. La signora è maritata, il barone deve al consorte di sua figlia, qualunque esso sia, una rigorosa sorveglianza.

— Benone! replicò la Saint-Luc, ora ricevo una lezione di civiltà. Grazie, signor di Bussy, giacchè me la merito: così imparerò a mescolarmi ne' discorsi dei matti.

— Dei matti, o degli innamorati, rispose la signora di Saint-Luc, e in conseguenza...

E baciò Diana sulla fronte, fece una riverenza a Bussy e se ne andò.

Diana stendeva una mano per trattenerla, ma Bussy le afferrò l'altra, e fu d'uopo che Diana così impedita dall'amante si decidesse a lasciar libera l'amica.

Talchè Bussy e Diana restarono soli.

Diana tenne alquanto le pupille volte verso Giovanna che si allontanava cogliendo dei fiori, poi sedè facendosi rossa.

Bussy si prostrò a' suoi piedi.

— Non è vero, signora, ei le domandò, che ho agito bene e mi approvate?

— Non fingerò, ella rispose, e d'altronde voi sapete il fondo del mio pensiero; sì, vi approvo, ma qui avrà fine la mia indulgenza. Desiderandovi, chiamandovi come testè facevo, ero stolta, ero colpevole.

— Mio Dio, che dite mai?

— Ah, conte! la verità. Ho diritto di render scontento il signor di Monsoreau che mi ha spinta a questa estremità, ma non ho un tal diritto se non se astenendomi dal render contento un altro. Posso a lui ricusare la mia presenza, l'amor mio, ma se ad un altro concedessi questi favori, li ruberei a quello che ad onta mia è mio padrone.

Bussy ascoltò con pazienza tutta questa morale, molto addolcita però dalla grazia e dalle maniere insinuanti di Diana.

— Adesso tocca a me? disse poscia.

— Parlate.

— Con franchezza?

— Parlate.

— Or bene! madama, di tutto quanto ora avete detto neppure una sillaba vi è partita dal cuore.

— Come?

— Uditemi senza inquietarvi, signora; vedete che io vi ho ascoltata con flemma, sebbene mi aveste caricato di sofismi.

Diana fece un movimento.

— I luoghi comuni di morale, continuò Bussy, non sono altro che sofismi quando manca loro l'applicazione. In iscambio di quelli, io vi dirò delle verità. Vi è uno, voi dite, ch'è vostro padrone. Ma lo sceglieste colui? no; una fatalità ve lo impose, e voi la subiste. Ora avete intenzione di soffrire tutta la vita le conseguenze d'una sì odiosa soggezione? Ed allora spetta a me il liberarvene.

Diana stava per replicare: Bussy con un cenno la trattenne.

— Oh! so quel che mi risponderete, madama! mi direte che se lo uccido non mi rivedrete più mai. Sia pure così! morrò dal dolore di non rivedervi, ma voi vivrete libera e felice, e potrete far felice un onest'uomo il quale nella sua somma letizia benedirà alcuna volta il mio nome e dirà: Grazie, Bussy, grazie di averci salvati da quell'orribile Monsoreau! Ed anco voi, Diana, che vivo non osereste ringraziarmi, forse lo farete dopo ch'io sia morto.

La giovane donna prese al conte la destra e la strinse teneramente.

— Bussy, gli disse, non avete ancora implorato, ed ecco che già minacciate.

(Continua).

sandro Dumas, ha comunicazione colla terra ferma soltanto per mezzo di piroscafi, essendo dispendioso il servizio telegrafico sottomarino. Il proprietario ha trovato un facilissimo mezzo per supplire alla mancanza di una pronta comunicazione col far portare le notizie degli abitanti di Montecristo dai colombi viaggiatori. L'esperimento ha dato buonissimi risultati, tanto è vero che l'egregio marchese ha fatto quotidianamente pervenire a Firenze le sue notizie servendosi dei volatili portalettere. La scoperta è molto importante, quantochè, abituandovi questi fedeli animali, si potrebbe ottenere in moltissimi altri casi e per distanze assai maggiori un servizio sollecito ed economico.

Le inondazioni a Londra

Sulle rive del Tamigi, non si ricordano inondazioni più disastrose di quella che accadde in questi giorni a monte di Londra.

Il campo delle corse di Windsor, è sott'acqua; innumerevoli villini rimasero completamente inondati. In uno spazio della lunghezza di cinque chilometri, fra Hampton Court e Hampton Wick, non si circola più che in barca, come pure nel borgo di Maidenhead, i cui abitanti dovettero tutti cercar rifugio ai piani superiori delle case. A Datchet, presso Windsor, la ferrovia è inondata.

Martedì scorso si osservò che il livello delle acque era alquanto abbassato, ma la pioggia ricominciò poscia a cadere.

Sono inondati gran parte dei giardini della Regina a Windsor.

La carestia cagionata dalle inondazioni nella contea di Somerset è tale, che il Sindaco di Londra, sarà probabilmente pregato d'aprire alla *Mansion house* una sottoscrizione in favore delle vittime.

VALIGIA

L'ultimo superstite di Waterloo.

I giornali inglesi annunciano la morte del tenente-colonnello Hewett, l'ultimo ufficiale inglese, superstite della battaglia di Waterloo.

Hewett è morto a Southampton la notte del 28 ottobre.

Era nato nel 1796 ed aveva ricevuto il suo primo brevetto nel 1811.

Era il più giovine capitano del terzo battaglione, 14° foot, che prese parte alla grande battaglia.

Nel 1828 Hewett si ritirò dall'esercito.

×

Questo la ritaglio dal *Don Marzio*.

E' intitolata « Le *prove* del discorso fantasma » e sta sotto una caricatura del presidente del Consiglio, che si aggira nella solitudine... di un cimitero.

Rudinì — (*animandosi*) ... poichè secondo il desiderio mio...

L'eco — ... io...

Rudinì — ... che è perfettamente consono...

L'eco — ... sono...

Rudinì — Al lavoro paziente, indefesso...

L'eco — (*sbagliando*) ... lesso.

×

Diecimila pipe di schiuma.

L'amministrazione del Monte di Pietà di Parigi avendo constatato che da qualche mese, erano stati fatti molti pegni di pipe, negli uffici delle succursali, e che il loro numero superava i 10.000, chiese informazioni sulle persone che presentavano quei pegni, e venne a sapere che le pipe erano presentate da un solo individuo.

Il fatto singolarissimo destò il sospetto dell'amministrazione, che ordinò un'inchiesta. Fu impartito l'ordine a tutti gli uffici ausiliari di far condurre al commissario quell'individuo se une altra volta si fosse presentato.

E qualche giorno dopo l'uomo delle pipe era tratto davanti al commissario che subito l'interrogava.

— Chi siete?

— Mi chiamo R..., compero dei blocchi di schiuma di mare, li lavoro, ne traggo dei soggetti artistici, e quando ne ho un certo numero vado al Monte di Pietà ad impegnarli.

Ciascuna pipa costa in media 1 franco e 50 ed il Monte di Pietà mi presta su ciascuna 3 franchi, vendo le polizze e guadagno in media 2 franchi ciascuna. Non mi pare che sia niente d'illecito in tutto ciò e sono tutto meravigliato che mi si domandino delle spiegazioni.

Il commissario fu del parere dell'uomo delle pipe e lo rilasciò libero.

Le diecimila pipe saranno vendute, ma con perdita, gli impiegati incaricati della stima avendole stimate per un prezzo troppo elevato.

×

La data storica.

3 novembre (1876). Morte di Giuseppe Pomba in Torino, il Nestore dei tipografi d'Italia.

×

Un pensiero al giorno.

Per giudicare se un uomo è libero, non fate l'inventario delle sue onorificenze; anzi più sono i titoli che possiede e più grande è la sua schiavitù.

×

La sfinge. Indovinello:

Quella che teme — tel dice con l'A;
In chiesa, più spesso — lo trovi con l'E;
Dall'Asia all'Europa — sen venne con l'I;
Ancora nei templi — lo trovi con l'O;
Il medico solo — può dirlo con l'U.

Spiegazione del monoverbo precedente:

INFINITO

×

Per finire.

Fra due amiche:

— Io temo, Elisa mia, di aver commesso una grande imprudenza. Sono andata a trovare Edoardo, in vettura scoperta.

— Ma a me non sai che cosa è successo? Sono stata scoperta con Arturo, in vettura chiusa.

— Non si sa proprio più come andare agli appuntamenti. Che orrore!

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Gemona, *3 novembre.*

La fiera dei Santi

Favorita da un tempo magnifico ieri ebbe luogo la rinomata fiera annuale così detta dei Santi. Moltissimo fu quindi il concorso dei forestieri e specialmente di quelli del Canale del Ferro. E perciò che tanto i negozianti ed esercenti del paese, quanto gli innumerevoli girovaghi, che avevano invase colle loro baracche tutte le piazze e vie principali, fecero buoni affari, tutti augurandosi che di questi giorni ve ne fosse almeno uno al mese.

Anche il mercato degli animali bovini fu molto animato, e si può dire che vennero conchiusi soddisfacenti affari.

Nella sala sociale sino dalle ore dieci della mattina si cominciò a ballare, e si continuò per tutto il resto della giornata, come pure nella decorsa notte, nè io posso dirvi con precisione a quale ora di questa mattina l'orchestra abbia terminato di allietare colle sue melodie le nostre forosette ed i nostri giovinotti.

R.

Bestiame italiano in Germania. L'ambasciata germanica annunzia che le città di Chemnitz, Crefeld, Döbeln, Dresda, Eschwege, Frankenberg, Lipsia, Meisen, Meerane, Pirna, Schneeberg, Litten, Wiesbaden e Lörrach, sono state aperte all'introduzione del bestiame italiano da macello.

CRONACA CITTADINA

Dimissioni. L'assessore municipale cav. prof. Pietro Bonini, ha presentato le sue dimissioni da tale carica, motivandole dall'esito della recente votazione avvenuta in Consiglio per il completamento della Giunta.

La Giunta si riunisce oggi per deliberare in merito a questo atto del cav. Bonini.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso di pubblicazione dei Ruoli della imposta della ricchezza mobile

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione della imposta diretta sono stati depositati nell'ufficio comunale, e per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore nove antimeridiane alle ore tre pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è inscritto nel ruolo, ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli Principali: Prima rata al 10 febbraio, seconda al 10 aprile, terza al 10 giugno, quarta al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in marzo: prima e seconda rata al 10 aprile, terza al 10 giugno, quarta al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in novembre: prima, seconda, terza, quarta, quinta, e sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4...

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

I. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alla Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

II. — Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune e nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse; ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla Centrale.

III. — Che per le cessazioni di redditi possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

IV. — Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

V. — Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dal Municipio di Udine
li 1 novembre 1891.
Il Sindaco
Elio Morpurgo

Le sigarette «caporale» da due centesimi sono state poste in vendita a cominciare da sabato sera, e sembra che al pubblico piacciano.

Il tabacco è forte ed abbastanza aromatico, e non ha il profumo disgustoso delle sigarette austriache da mezzo soldo. Chi non è in grado di spendere più di due centesimi per una sigaretta, può contentarsene. Domenica i rivenditori ne fecero un grandissimo spaccio.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 7 e tre quarti straordinaria e variata rappresentazione.

La compagnia Richter a Udine. Sappiamo che il proprietario del Teatro Nazionale è in trattative col Direttore del Grande Circo equestre Andrea Richter, per avere questa compagnia nel mese corrente.

Casa d'affittare

In via di Mezzo è d'affittarsi una casa.

Per trattative rivolgersi dal signor Cargnelutti Luigi, parrucchiere in via Aquileja n. 9.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 2 novembre 1891

Deana Maria fu Angelo di Talmassons imputata di diffamazione, non luogo a procedimento per remissione della querela.

Minisini Maria fu Antonio e Zucchiatti Antonia fu Francesco di Majano, per contravvenzione alla legge sanitaria, multa di lire 88 ciascuna.

Fior Giacomo fu Antonio di Udine per oltraggio, 15 lire di multa.

Sabbarossa Paolo fu Luigi di Spilimbergo imputato di renitenza alla leva, non luogo a procedimento essendo estinta l'azione penale per effetto dell'amnistia.

Gismano Lorenzo di Sperandio di Faedis, per furto, otto mesi e quattro giorni di reclusione.

——

Ieri alla Corte d'appello di Brescia fu pronunciata la sentenza del processo dei siluri.

Fu assolto l'imputato Mercurio, difeso dall'avv. comm. Bizio, per non provata reità.

Vennero condannati il Calzavara, il Guilomi e il Cerruteo, a 4 mesi di detenzione e 1000 lire di multa per tentata truffa; Jodice a 3 mesi e 600 lire per lo stesso titolo.

Vennero liquidate le spese per la costituzione di parte civile dei tre giudizi in L. 3600. I danni saranno liquidati in separata sede.

LA RUMENIA NELLA TRIPLICE

A Vienna, nei circoli meglio informati, non si mette neppure in dubbio l'adesione della Rumenia alla triplice alleanza. Il viaggio di Re Carlo, sotto l'aspetto di visitare la Regina ammalata, si collegava indubbiamente a quell'adesione.

Così il *Comune*.

Il Vaticano abbandona la repubblica e ritorna ai legittimisti

In seguito agli ultimi incidenti politici accaduti in Francia, alle discussioni avvenute alla Camera francese intorno ai pellegrinaggi ed alla circolare del guardasigilli Fallieres, il Vaticano avrebbe mutato l'indirizzo della sua politica. Assicurasi anzi che sia imminente una manifestazione legittimista che il Papa appoggierebbe ufficialmente, e pubblicamente con una allocuzione nel prossimo concistoro.

Due Grandi Orienti

e due lettere per i fatti di Roma

La *Tribuna* di ieri pubblica una lettera di Thulliè, Grande Oriente della massoneria di Francia, che deplora la condotta dei pellegrini, chiamandoli *fanatici senza patria*, che non esiterebbero di mettere a fuoco e a sangue per le loro superstizioni e i loro odi.

Dice che la massoneria francese è solidale con quella italiana per distruggere la superstizione, e si mantiene unita all'idea italiana, protestando indignata contro gli insulti vomitati dai papalini.

Lemmi rispose a Thulliè ringraziandolo delle sue espressioni, e traendo argomento ed incoraggiamento a combattere con entusiasmo, il fanatismo morale e politico, che è senza patria, e si adopera a soffocare la scienza, la ragione e la libertà. Raccomanda la lega internazionale dei massoni.

La squadra francese a Palermo

Informazioni del *Comune*:

Non è ancora ufficialmente confermato l'invio di una squadriglia francese nelle acque di Palermo per rendere omaggio ai Reali d'Italia inaugurandosi l'Esposizione.

Ci consta in ogni modo con sicurezza che il Ribot vi è propenso, e che gli altri ministri vi aderiscono, benchè il gentile pensiero sia osteggiato specialmente da qualche gruppo della Camera.

DELITTO MISTERIOSO

Ieri ad *Ancona* nel vicolo S. Biagio si sono scoperte traccie di sangue fino alla parte del Corso Mazzini.

Lo scalone del palazzo Simonetti era tutto insanguinato; a piè dello scalone, si notavano molti altri spruzzi e delle impronte di mani insanguinate, evidentemente lasciate da qualcuno che voleva sostenersi.

Sul pianerottolo, a metà della scala, si vedeva una chiazza di sangue, poi più nulla.

Sempre per la scala del palazzo, si è trovata una chiave e un grimaldello.

Gli inquilini del palazzo, la questura, la procura, l'Ospedale, non sanno nulla.

Si crede a qualche misterioso delitto.

La cosa ha destato una viva impressione soprattutto per la centralità del luogo in cui il delitto si sarebbe svolto.

Intanto la polizia indaga.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Elezione politica

Alessandria, 1 — Terzo collegio. Risultato di 79 sezioni sopra 110: Luzzatti avv. Ippolito voti 6892, Bertona ing. Enrico voti 4944. Eletto Luzzatti.

Papa e cardinale ammalati

Secondo le ultime notizie, il papa sarebbe ieri caduto indisposto non lievemente, e nello stato del cardinale Lavigerie si sarebbe verificato qualche miglioramento.

L'istruzione militare nei collegi

Secondo la *Tribuna* sarebbero a buon punto le trattative fra i ministri della guerra e della istruzione pubblica, per introdurre la istruzione militare nei collegi nazionali coi cambiamenti suggeriti dagli studi fatti sui convitti militarizzati.

I collegi nazionali riceverebbero qualche dotazione di armi.

In favore del potere temporale

Si attende la venuta a Roma di una spiccata individualità legittimista francese per concertare col Vaticano una manifestazione del partito legittimista francese e del partito clericale belga in favore del potere temporale.

L'agitazione della Borsa di Parigi

Parigi 2. — La Borsa fu oggi in preda a una grande agitazione. Le rendite francesi indietreggiarono sensibilmente ad onta del deporto. Le rendite russe indeboliscono in seguito alle misure prese dalla Russia circa l'esportazione dei cereali.

La conclusione del trattato italo-tedesco

La *Gazzetta di Venezia* dice che un telegramma da Monaco di Baviera, diretto al Ministero, annuncia che i negoziati pel trattato di commercio italo-tedesco, sono felicemente riusciti. Il trattato venne concluso.

Contro uno dei cappuccini di Biserta

Al Padre Alessandro Varasse, cappuccino cacciato da Biserta, venne impedito di recarsi a Roma perchè non facesse alcuna protesta, e gli ordinarono di andare direttamente a Montevideo.

Il Papa in San Pietro

Domenica sera, alle 7 1[2, per la ricorrenza dei Santi, il Pontefice si fece portare in San Pietro in portantina, seguito dalla corte, per la scala della cappella del Sacramento.

Al chiarore delle torcie al ruolo all'altare della confessione, dove, inginocchiatosi dinanzi alla tomba degli apostoli, recitò ad alta voce le orazioni, cui rispondevano i famigliari.

Risalito in portantina, alle nove rientrava nei suoi appartamenti.

Le sfilata silenziosa del corteo in quell'ora, tra la vastità del tempio solitario e alla debole luce delle torcie, aveva qualche cosa di fantastico e triste.

COSE D'ARTE

L'«AMICO FRITZ»
DI PIETRO MASCAGNI
al Teatro Costanzi

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 1 novembre

Parmi opportuno premettere che assistendo ieri notte alla prima rappresentazione di questa commedia lirica musicata da Pietro Mascagni, io era vergine affatto di impressioni mie su questo nuovo lavoro del giovine maestro livornese; mentre tutti o quasi i numerosi corrispondenti di altri giornali, italiani e stranieri, poterono prima di ieri sera sentire tutto o in parte il tanto aspettato *Amico Fritz* come appare attraverso il velo abbastanza trasparente delle loro precedenti corrispondenze. Una ragione questa di più perchè, io presente si limiti, in quanto è possibile, alla cronaca fedele della prima rappresentazione, lasciando a dopo una seconda e magari terza audizione un più coordinato e completo giudizio.

Per formarsi un'idea abbastanza esatta dell'aspettativa immensa per l'*Amico Fritz*, basti dire che il «Costanzi», capace di circa 3600 persone, era tutto venduto da qualche giorno, e che l'ingresso alla galleria (piccionaja), venne assediato fin dalle 5 da una folla impaziente, la quale alle 6 circa assaltò e mandò in pezzi alla lettera la porta d'ingresso, irrompendo tumultuosa per guadagnarsi un posto a sedere sulla prima gradinata, e ciò senza che i preposti all'ordine pubblico avessero potuto o saputo impedire la cosa. Il direttore d'orchestra, maestro Ferrari, ascese al suo scanno alle 9, come indicava il programma.

Vi furono dunque tre lunghe ore di aspettativa, che una parte di quel pubblico, sebbene all'aspetto civile, credette ben fatto di ingannare, urlando, fischiando, e cantando con voci alte ed assordanti assai più che nelle bolgie infernali di Dante, e permettendosi scherzi grotteschi, triviali, verso signore e signori che dall'atrio salivano ai posti riservati dell'anfiteatro. Bel modo di apparecchiarsi in un teatro di primo ordine della capitale per udire e giudicare serenamente un nuovo lavoro di un musicista, che è speranza grandissima dell'arte italiana!

Ma, respiriamo ormai l'aria tanto più ozonata dell'*Amico Fritz*, perchè vedo il maestro Ferrari col braccio teso, in atto di raccogliere l'attenzione della numerosa orchestra, la quale attacca quello che la partitura chiama *preludietto*.

Questo dura pochi minuti, piace, viene applaudito e bissato a richiesta, ma parvemi notare non molto elevato il grado d'entusiasmo per tali composizioni.

E' s'alza il telone.

Siamo in Alsazia in casa, anzi nella sala da pranzo, del possidente *Fritz Kobus*, (De Lucia), acerrimo nemico del matrimonio, cui fa contrasto il rabbino *David* (Lhérie), che vorrebbe unire invece col vincolo coniugale tutti i giovani d'ambo i sessi di sua conoscenza. Tenta la prova, e vi riesce, come vedremo, anche con l'impenitente *Fritz*, amico suo.

L'azione blanda, idilliaca sempre, incomincia con la prestanza di *Fritz* a *David*, di lire 1,800 per la dote di due giovani che si amano, come dice il libretto, e *David* sta scrivendo la relativa obbligazione di debito, quando entrano gli amici e correligionari in matrimonio di *Fritz*, *Hanero* (Cremona) e *Federico* (Bessi), per fargli gli auguri della sua festa. Invitati dalla governante *Caterina* (Parpagnoli), si mettono a tavola, meno *David* che, uscendo, così risponde ad una sarcastica domanda dell'amico:

O Fritz rammentalo! tu pur sarai
Marito un giorno!

E non appena *Federico* ha brindato ai celibi di tutto il mondo, *Caterina* annuncia *Suzel* (Calvè), figlia del fattore, che vorrebbe salutare il padrone e portargli dei fiori.

Fin qui nulla di musicalmente notevole. L'aria che segue:

Son pochi fiori, povere viole,

e che la signorina Calvè disse e cantò con giusta misura di ingenuità e con voce paradisiaca, venne applaudita con calore, meritò all'autore due chiamate, e la si volle riudire. Poi nel dialogo fra i due futuri sposi, là dove *Suzel* rispondendo alla interrogazione di *Fritz*, dice:

Tutto si allieta, il cielo è uno splendore,

parvemi notare una splendida frase descrittiva dell'istrumentale.

E ritorna *David* che avverte o finge avvertire la presenza di *Suzel*. Non sembra tanto dolce, come dice il libretto, la suonata interna di *Peppe* lo zingaro (signorina Synnemberg) sul violino, ma, per la sua originalità, e la perfetta esecuzione del primo violinista a spalla signor De Sanctis, e specialmente per la chiusa inaspettata, brevissima ma espressiva a piena orchestra, viene vivamente applaudita da tutto l'uditorio e bissata con due chiamate all'autore, il quale mi parve indirizzasse uno sguardo di contentezza alla sua famiglia in un palco di terzo ordine.

La signorina Synnemberg dice subito, invitata da *David*, i lamenti:

Laceri, miseri, tanti bambini,

poi

Preso dal turbine di una bufera,

con indovinatissimo accompagnamento degli archi; lamenti che essa cantò assai bene, con accento del tutto italiano benchè tedesca; ma il pubblico dimostrò col suo silenzio di essere d'avviso contrario al mio.

David torna poscia alla carica con arte fine, per dar moglie a *Fritz*; questi si stizzisce, ed il rabbino canta la grande aria apostrofe che passò inosservata

Per voi, ghiottoni inutili.

In fine viene accettata la scommessa che *Fritz* cederà un suo podere a *David*, se questo riuscirà a condurlo all'altare.

Di buon effetto l'accordo della fanfara interna degli [illegible] che vengono a salutare il loro benefattore, con movimenti d'orchestra. E siamo alla fine del primo atto che fruttò altre tre chiamate a Mascagni ed agli artisti.

Il secondo atto si svolge nel cortile della fattoria di Mésanges. Di grande effetto, con l'oboe in orchestra, il coro lontano:

Chi l'amor suo non seppe conservar,

mentre *Suzel* canta:

Oh! le belle ciliegie!;

ma non sembra gran cosa.

Sebbene detto con arte mirabile di voce e di scuola, non piacque molto (e forse non si comprese) neppure il seguente dialogo di *Suzel*, mentre coglie fiori per il suo padrone:

Bel cavaliere che vai per la foresta.

Sopraggiunge *Fritz*, cui comincia a piacere il canto di *Suzel*, quindi la di lei grazia nel conversare e la beltà. Così assistiamo subito dopo al duetto, ormai famoso, *delle ciliegie*, il quale, e l'intermezzo sinfonico che preludia il terzo atto, vengono già stimate le migliori composizioni dell'opera.

Bellissima la pagina che meritò tre chiamate all'autore e la replica, quando *Suzel* dice:

Io lo [illegible]

Il diapason dell'entusiasmo raggiunge il [illegible] quando ebbero terminato di cantare, lui:

Tutto tace,

e lei:

Quale incanto,

con esecuzione inappuntabile anche per parte dell'orchestra. Bissato, come si comprende, anche questo giojello musicale, altre tre chiamate al Mascagni ed esecutori.

Ritornano i quattro amici, e dietro invito di *Fritz*, se ne vanno tutti a visitare il suo podere, meno *Suzel*, che rientra nella fattoria, e *David*, che si ferma accusando stanchezza, ma in realtà per studiare e mandar ad effetto il matrimonio dell'amico, che già si prevede, con *Suzel*.

Nuovo entusiasmo ed applausi, e tre chiamate per l'orchestrale, quando i quattro amici lasciano la scena. È un pezzo pieno di vigoria descrittiva.

David, da consumato manipolatore di matrimoni, viene a sapere da *Suzel*, che ritorna, l'amore quasi maturo, a noi già noto, ed egli allora valendosi del mito biblico di Rebecca alla fontana, le domanda se come quella nasconderebbe il viso alla vista di *Fritz*.

Ma la voce di questo che chiama *Beppe*, interrompe il dialogo, e qui noto quella che sembrami altra bravura dell'autore per l'efficacia dell'istrumentale nel descrivere la sorpresa di *Suzel* che scappa con un grido nella fattoria, all'udire la voce dell'amato *Fritz*.

Seguono 4 scene di poca importanza musicale; nell'ultima *Fritz* si decide a ritornare cogli amici a casa sua, sperando guarire del mal d'amore che già l'ha preso. E *David* con *Suzel* s'accorgono tardi della sua partenza mentre l'orchestra e la signorina Calvè ci rendono con pieno accordo di effetto il di lei singhiozzo naturale dopo le parole di chiusa:

Mai più.. non tornerà!

Altre 3 chiamate fra immensi applausi.

Con l'atto terzo ed ultimo ritorniamo in casa di *Fritz*, come al principio. Bissato fra generali calorose approvazioni e con quattro chiamate al Mascagni, l'intermezzo sinfonico appoggiato quasi esclusivamente agli archi ed arpa, e che parvemi ottimo per originalità di concetto. Questo atto non fece molta impressione, se tolgasi l'aria di *Fritz*:

Oh! splendi eterna limpida face

bissata con chiamata all'autore, ed il duetto ultimo *Suzel-Fritz*, del quale non accordossi la replica. Ma qui si volle vedere di nuovo il maestro.

La soluzione si indovina. Si effettua il matrimonio tra *Fritz e Suzel*.

Riassumendo: Sono trentadue chiamate al maestro Mascagni, con sette pezzi bissati. Al di sopra di ogni encomio l'esecuzione orchestrale, diretta abilmente dal giovine, ma ormai provetto maestro Ferrari; ottima per azione e canto quella degli artisti, specie la signorina Calvè, e quella dei cori (che (cosa singolare) mai si vedono.

Venne giudicato ottimo tutto il secondo atto e l'intermezzo sinfonico; mancante di originalità e gajezza il primo, e scadente la chiusa dell'opera.

A parte che il De Lucia era visibilmente indisposto, da intelligenti venne affermato che nessuno degli artisti principali tenne la giusta misura col canto e con l'azione scenica nella vis comica necessaria a rendersi bene questa commedia musicata. Se tale sentenza sia esatta, esagerata o erronea del tutto, mi permetterò esporvelo in una prossima mia.

S'è discusso e si discute tuttora il valore del libretto di Suardon (Giaspuro, giornalista napoletano), il quale libretto, si dice, per essere un estratto (troppo condensato) dell'omonimo romanzo di Erkmann-Chatrian, ha il grave difetto di lasciare scolorito il carattere di qualche personaggio, e di mancare di nesso logico in qualche punto. Non ho letto il romanzo in parola; ma non credo errare affermando che, dati gli intendimenti artistici di Mascagni, il libretto da musicarsi, e per il quale lavorarono il Giaspuro e Mascagni stesso, difficilmente avrebbe potuto riuscire migliore. Se poi l'autore di *Cavalleria rusticana*, sia riuscito col suo *Amico Fritz* a dare una commedia musicata completamente vitale, lo diranno le successive rappresentazioni qui ed in altri centri artistici, sembrandomi ora azzardato qualunque pronostico. Ciò che a giudizio unanime è indiscutibile per l'onore dell'arte italiana, si è che in Pietro Mascagni si confermò jeri sera un musicista d'ingegno elevato, non comune. L'esperienza e lo studio faranno quello che ci manca.

Noto a titolo di cronaca, la presenza in un palchetto d'onore a destra, della signorina Bellincioni in elegante abbigliamento invernale, e del signor Stagno, che assisterono alla rappresentazione sino in ultimo, e che battevano le mani nei punti migliori. Si sa che quella fu la prima *Santuzza* l'altro il primo *Turiddu* di *Cavalleria rusticana*, ambedue forse unici, certo fra i più insigni nel rendere quei due caratteri del Verga.

Nido.

« Serenissima » a Milano

Come in tutte le città dove fu rappresentata, anche al teatro Manzoni di Milano, la nuova commedia di Giacinto Gallina, *Serenissima*, rappresentata dalla compagnia Gallina-Giozza, ebbe un esito entusiastico. L'autore ebbe parecchie chiamate. I giornali tutti di Milano concordano nel giudizio che il lavoro sia un'opera di grande valore.

Corriere commerciale

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di ottobre 1891.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	94	k.	9895
Trame	» »	15	»	1095
Totale	»	109	»	10990

All'assaggio:

Greggie	n.	267
Lavorate	»	10
Totale	»	277

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Voce		da	a
Granoturco v. all'ett.	da L.	10.—	12.—
Cinquantino	» da »	—.—	—.—
Frumento	» da »	20.—	20.50
Giallonino	» da »	14.—	14.50
Segala	» da »	—.—	16.—
Giallone	» da »	18.—	18.50
Semi Giallone	» da »	12.60	12.80
Sorgorosso	» da »	06.—	06.50
Lupini	» da »	0.—	0.—
Orzo brillato al Quin.	da »	29.—	30.—
Frumentone	» da »	—.—	—.—
Saraceno	» da »	—.—	—.—
Fagiuoli (del piano	da »	18.—	15.—
Fagiuoli (alpigiani	da »	26.—	29.—
Castagne	» da »	0.08	0.18
Maroni	» da »	0.18	0,22

Frutta

Voce		da	a
Pera	al Kg. da L.	0.12	0.35
Nespole	» da »	0.13	0.14
Pomi	» da »	0,08	0.16
Uva nostrana	» da »	0,55	0,65
Idem americana	» da »	0.22	0.26

Erbaggi

Voce		da	a
Patate	al Kg. da »	0.07	0.08
Tegoline	» da »	0.12	0,13
Fagiuoli freschi	» da »	0,18	0,24

Foraggi e combustibili

Voce		da	a
Carbone I qual. al quint.	da L.	7.—	7,80
Carbone II	» da »	5.80	6.—
Fieno I.a qual.	» da »	4.50	4,75
Fieno II.a	» da »	3.60	3.80
Fieno III.a	» da »	3.80	3.20
Legna tagliate	» da »	2.25	2.40
Legna in stanga	» da »	2.15	2,30
Erba Spagna	» da »	5.25	5.60
Paglia da lettiera	» da »	3.80	3.95

Pollame

Voce		da	a
Polli	al Kg. da L.	1,10	1.20
Galline	» da »	1.10	1,15
Oche vive	» da »	0.70	0.80
Oche morte	» da »	0.—	0.—
Capponi	» da »	0.—	0.—
Anitre	» da »	1.—	1.10
Polli d'India fem.	» da »	0.85	0,90
» (maschi)	» da »	0,80	0,85

Burro, formaggio e uova

Voce		da	a
Burro del piano al Kg.	da L.	1.85	1,90
Burro del monte	» da »	2.—	2.10
» (montasio	» da »	0.—	0.—
Formaggio del monte (Malolino	» da »	0.—	0.—
Formelle del piano	» da »	0.—	0.—
Uova al 100	» da L.	8.50	9.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	91,59
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto		a vista		da	a
Olanda	3		—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125,40	125,65
Francia	3	—	102/15	102/35	—.—	—.—
Belgio	3		—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	1/2	25,55	25,61	25,57	25,68
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	5	—	219 3/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	219 5/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 3 %.

Borse

TORINO 2					
Rend. c.	91	25.—	Rend. fine	92	07/—
Rend. fine	91	40.—	Mediterr.	458	—.—
Az. F. Med.	456	—.	Banca Gen.	279	—.—
» » Mer.	594	—.—	Lanif. Rossi	965	—.—
Cred. Mob.	354	—.—	Cot. Cantoni	390	—.—
Banca Naz.	1280	—.—	Navig. Gen.	278	—.—
» Subs.	—	—.—	Raf. Zucch.	272	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	41	—.—
Banca Scon.	75	—.—	Soc. Veneta	38	—.—
Banca Tiber.	34	—.—	Obbl. Merid.	300	50.—
Comp. Fond.	6	—.—	» nuove 3 0/0	279	—.—
Cassa sovv.	46	—.—	Fran. a vista	101	90/—
C. v. s. Fran.	102	40.—	Lond. a 3 m.	25	60/—
» 3 m. s. Lond.	25	65.—	Berl. a vista	126	36.—
Ban. Torino	298	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 2			Meridionali	25	60.—
Rend. 5 0/0	91	47.—	FIRENZE 2		
A. Ban. Naz.	1300	—.—		—	—.—
Cred. M. Ital.	376	—.—	Rend. Ital.	91	45.—
Ferr. Merid.	629	—.—	Camb. Lond.	25	57 1/2
» Medit.	468	—.—	» Francia	10?	85/
Navig. Gen.	268	—.—	A. Ferr. Mer.	62	—.—
Banca Gen.	291	—.—	» Mobiliare	377	50.—
Raffin. Zucc.	273	—.—	VIENNA 2		
Società Ven.	—	—.—	Mob.	275	50/—
C. v. s. Fran.	101	95.—	Lombardo	104	25.—
» » Lond.	25	78.—	Austriache	280	25.—
» » » Germ.	126	05.—	Banca Naz.	1021	—.—
ROMA 2			Napol. d'oro	9	32 1/0
R. I. 5 0/0 c.	91	80.—	C. su Parigi	46	47.—
» per fin.	92	35/—	C. su Londra	111	45.—
R. Ital. 3 0/0	57	75.—	Rend. Aust.	91	80.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. Imp.	—	—.—
Banca Gen.	287	—.—	PARIGI 2		
Cred. Mob.	373	—.—	Rend.	96	15.—
A. Ferr. Mer.	—	—.—	Rend. 3 0/0	98	02.—
A. S. A. Pis	1042	—.—	Rend. F. 3 0/0	105	80.—
A. S. Immob.	195	—.—	Rend. ital. 0/0	90	05.—
Parigi a 3 m.	101	07 1/2	C. su Londra	25	29 1/2
Londra »	25	59/—	Cons. inglese	94	19/16
BERLINO 2			Obb. ferr. it.	313	50/—
Mobil.	153	90.—	Cam. ital.	1	3/4—
Austriache	12?	90.—	Rend. turca	17	50/—
Lombarde	45	40.—	Ban. di Parigi	763	75.—
Rend. Ital.	89	40—	Ferr. tunis	500	—.—
LONDRA 3			Prestito egiz.	489	06.—
Inglese	94	13/16	Pred. spag. est.	63	34.—
Italiano	88	1/4—	Ban. di scon.	442	50/—
MILANO 2			» ottomana	552	50.—
Rend. c.	92	22.—	Cred. fond.	1345	—.—
			Az. Suez	2755	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 3

Rendita italiana 91.25 sera 91.40
Napoleoni d'oro 20.38

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 91.55
id. id. (arg.) 91.30
id. id. (oro) 101.95
Londra 11.77 Nap. 934—

PARIGI 3

Chiusura della sera Ital. 88,35
Marchi 125.40

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

— Gettate via, tutto ciò che è pesante, perchè il momento è grave, serbate solo il

BOUILLON KEMMERICK

con esso potremo avere un eccellente e nutritivo cordiale e si potrà vivere parecchi giorni anche in mezzo alla tempesta, senza bisogno d'altro alimento.

Il rinomato **Bouillon Kemmerick** trovasi da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, ove trovansi anche le due pregiate specialità della Casa Kemmerick, **Peptone** ed **Estratto di carne**

TOSI e RIZZOLI, Torino, Milano, Vicenza — SCHIAPPARELLI, Torino.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Chi vuole il

vero Caffè Franck

prodotto esclusivamente di radici di cicoria genuine, è gentilmente pregato nel reciproco interesse di non accettare dei *pacchetti* o *scatole* di semplice rassomiglianza esterna ai nostri involucri, ma bensì di esaminare attentamente se essi portano le seguenti nostre marche registrate:

così pure la nostra firma come sotto, di cui ogni nostro prodotto è munito

Heinrich Franck Söhne

Milano — Ludwigsburg

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi, sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò fare si adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Rovena** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Rezzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore ol. **Galleani.** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano, — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Cl. Santoni; **Spalatro**, A jinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ING. S. GHILARDI E C.

Fuori P. Genova, **MILANO**, V. Magenta 63

CON STABILIMENTO

A

MILANO - BERGAMO - BARI - PALERMO

LAVORI IN CEMENTO

Specialità **mattonelle** per pavimenti semplici ed a mosaico alla veneziana.

LASTRICATI DI GETTO

anche corrugati per magazzeni, portici ed aie per asciugare grani.

TUBI d'ogni diametro, per acque, condotti, fognature, sifoni impermeabili a tubazioni in genere. TUBI

DECORAZIONI DI FACCIATE

e lastre di rivestimento, imitanti qualsiasi pietra o marmo. Serbatoi - Vasche da bagno Avelli per pompe - Statue - Vasi - Balaustre Lavori per l'industria e l'agricoltura.

N.B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.50 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.3 a.	9.15 a.
D. 7.58 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.03 a.	12.34 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.19 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.30 a.	1.— p.	1.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.20 p.	1.30 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.32 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «FRIULI»

Tintura Fotografica Istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **50** con istruzione.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo cent. **50.** Inventore A. COUSBAU.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura, n. 6.

ANTICA OFFELLERIA
di

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Specialità delle rinomate **Gubane** di Cividale, che permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese.

Si spedisce, franca a domicilio, verso il pagamento di lire 2.50, una scatola contenente 36 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e the, e parte da mangiarsi asciutti. Ottima qualità e specialità propria.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco